

Allegato A24

Relazione sui  
Vincoli Territoriali,  
Urbanistici ed  
Ambientali

Il quadro legislativo in materia di gestione e tutela del territori, nella Regione Autonoma della Sardegna, è rappresentato da:

- L.R. 45/89 "Norme per l'Uso e la Tutela del Territorio Regionale" e s.m.i;
- L.R. 31/89 "Norme per l'Istituzione e la Gestione dei Parchi, delle Riserve e dei Monumenti Naturali, nonché delle Aree di Particolare Rilevanza Naturalistica ed Ambientale";
- LR 8/04 "Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale".

Attualmente, a livello regionale, lo strumento principale per l'uso e la tutela del territorio è dato dal Piano Territoriale Paesistico (L.R. 8/04) a cui si affiancano le direttive, i vincoli e gli schemi di assetto territoriale.

A livello provinciale e locale la pianificazione è governata dai Piani Urbanistici Provinciali o Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali, dai Piani Urbanistici Comunali, dai Piani Strategici, dai relativi Piani Attuativi e dai Piani di Settore.

## **A24 1.1 LA PIANIFICAZIONE PAESISTICA E AMBIENTALE REGIONALE**

### **A24 1.1.1 Piano Paesaggistico Regionale (PPR)**

Con la L. R. n.8 del 25 novembre 2004, pubblicata nel B.U.R.A.S. n. 38 del 25 novembre 2004, la Sardegna ha emanato norme urgenti di provvisoria salvaguardia paesaggistica e di tutela del territorio regionale. Tale legge prevede misure temporanee ed eccezionali di salvaguardia, in attesa dell'adozione, entro 12 mesi, del *Piano Paesaggistico Regionale (PPR)*, previsto dall'art.135 del D.Lgs 42/2004.

Il 13 dicembre 2005 con D.G.R. n. 59/36, la Giunta Regionale ha adottato il PPR, che, in sede di prima applicazione, definisce e disciplina 27 ambiti di paesaggio, che comprendono tutti i territori costieri con alcune estensioni verso l'interno dell'Isola.

L'approvazione del PPR, avvenuta, per il primo ambito omogeneo, con D.G.R. n. 36/7 del 05 settembre 2006, costituisce una tappa fondamentale per il governo dei beni paesaggistici e culturali dell'isola, sanando la mancanza di uno strumento pianificatore coordinato e organico in materia, e sovrapponendosi prescrittivamente a tutti gli strumenti pianificatori già adottati a livello comunale e provinciale, oltre che a tutti gli atti pianificatori disciplinati da normative di settore (art. 2, comma 1 delle *Norme Tecniche di Attuazione*).

Tale strumento è entrato in vigore dopo l'annullamento degli strumenti di programmazione urbanistica territoriale e dopo un periodo di vuoto legislativo al quale la legge di tutela delle coste, approvata dal Consiglio Regionale nel 2004, aveva posto termine.

Il PPR è stato redatto conformemente al "*Codice Urbani*" (D.Lgs 42/04) ed ha contenuto descrittivo, prescrittivo e propositivo.

Le previsioni del PPR si attuano attraverso:

- la pianificazione provinciale e comunale;
- i Piani delle aree protette di cui all'art. 145, comma 4 del D.Lgs 157/06;
- le intese tra Regione, Province e Comuni interessati.

#### *Disciplina Generale*

L'analisi territoriale svolta nel PPR è suddivisa in *Assetto Ambientale*, *Assetto Storico-culturale* e *Assetto Insediativo*. Il rapporto tra il sito dello *Stabilimento* e la disciplina particolare di tali Assetti è descritto nei paragrafi seguenti.

#### *Assetto Ambientale*

Il PPR individua e suddivide in aree le componenti di paesaggio con valenza ambientale, disciplinate per l'uso e la fruizione negli articoli delle *Norme Tecniche di Attuazione*.

In particolare la suddivisione si articola in:

- aree naturali e sub-naturali;
- aree seminaturali;
- aree ad utilizzazione agro-forestale.

All'interno delle componenti suddette si distinguono inoltre:

- aree a forte acclività;
- aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate;
- aree di ulteriore interesse naturalistico;
- aree di recupero ambientale;
- aree di pericolosità idro-geologica;
- aree sottoposte a vincolo idro-geologico.

Il sito oggetto di studio, è localizzato all'interno dell'*Ambito Insediativo n. 2* di Nora e costituisce uno dei sistemi insediativi dei centri urbani di Pula, Villa San Pietro e Sarroch, collocati lungo la direttrice viaria della strada statale sulcitana SS 195. Esso è inserito nell'anagrafe dei siti inquinati, all'interno delle aree definite di "*recupero ambientale*".

Il Piano delimita territorio soggetto a bonifica con specifiche aree di rispetto.

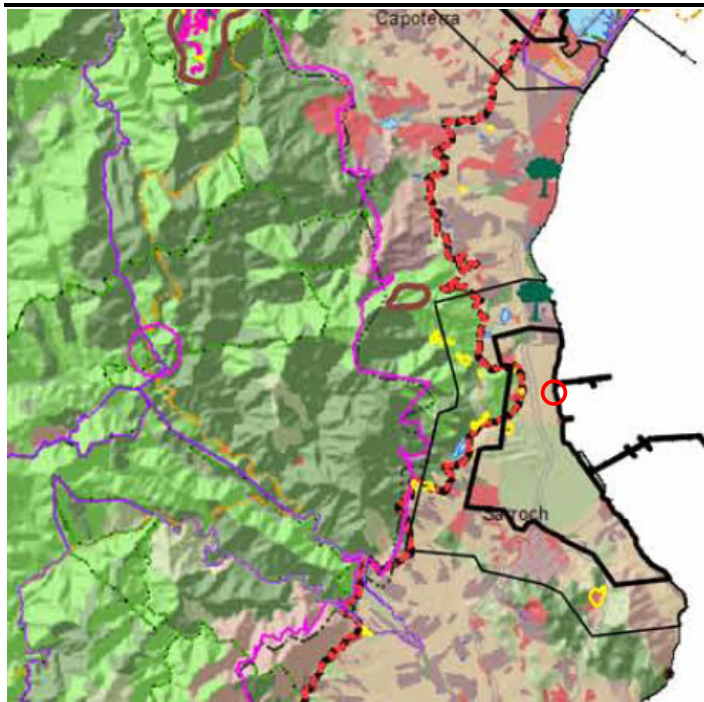
Si tratta di un'area degradata e compromessa dalle attività antropiche (*art.41 delle NTA*), per la quale non sono consentiti interventi, usi ed attività che possano pregiudicare i processi di bonifica e comunque aggravare le condizioni di degrado (*art. 42 comma 1 e 2 delle NTA*).

Gli indirizzi regionali (*art. 43 comma 4 delle NTA*) prevedono, per i territori soggetti a bonifica, ove è possibile, il ripristino dei luoghi, tenendo conto della conservazione dell'identità storico-culturale del paesaggio.

Il sito dello *Stabilimento* è inoltre inserito all'interno della perimetrazione delimitante la *fascia costiera*; quest'ultima rientra nella categoria dei beni paesaggistici d'insieme, così come individuati dal *D.Lgs 42/04 e s.m.i.* (art.143).

Per tali aree dovranno essere rispettate le prescrizioni definite dalle NTA (art.15) del PPR (per il regime transitorio si veda anche la successiva *Circolare Esplicativa* del 22 novembre 2006).

Figura A24.1.1.1a Assetto Ambientale - Beni Paesaggistici e Componenti di Paesaggio



**LEGENDA**

**BENI PAESAGGISTICI EX ART. 143 D.LV. N°42/04 e succ. mod.**

- FASCIA COSTIERA
- SISTEMI A BAIE E PROMONTORI, FALESIE E ISOLE MINORI
- CAMPI DUNARI E SISTEMI DI SPIAGGIA
- AREE ROCCIOSE DI CRESTA
- AREE A QUOTA SUPERIORE AI 900 M s.l.m.
- ZONE UMIDE, LAGHI NATURALI, INVASI ARTIFICIALI
- AREE DI ULTERIORE INTERESSE NATURALISTICO:
  - AREE DI NOTEVOLE INTERESSE FAUNISTICO
  - AREE DI NOTEVOLE INTERESSE BOTANICO E FITO GEOGRAFICO
- GROTTE, CAVERNE
- ALBERI MONUMENTALI
- MONUMENTI NATURALI ISTITUITI L.R. 31/89
- SALINE

**BENI PAESAGGISTICI EX ART. 142 D.LV. N°42/04 e succ. mod.**

- PARCHI E AREE PROTETTE NAZIONALI L.Q.N. 394/91
- BOSCHI E FORESTE (ART. 2 COMMA 6 D.LV.227/01)
- VULCANI

**AREE DI INTERESSE NATURALISTICO ISTITUZIONALMENTE TUTELATE**

- SITI DI INTERESSE COMUNITARIO
- ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE
- SISTEMA REGIONALE DEI PARCHI, DELLE RISERVE E DEI MONUMENTI NATURALI L.R.31/89
- OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE FAUNISTICA
- AREE GESTIONE SPECIALE ENTE FORESTE
- PARCO GEOMINERARIO D.M. AMBIENTE 285/01

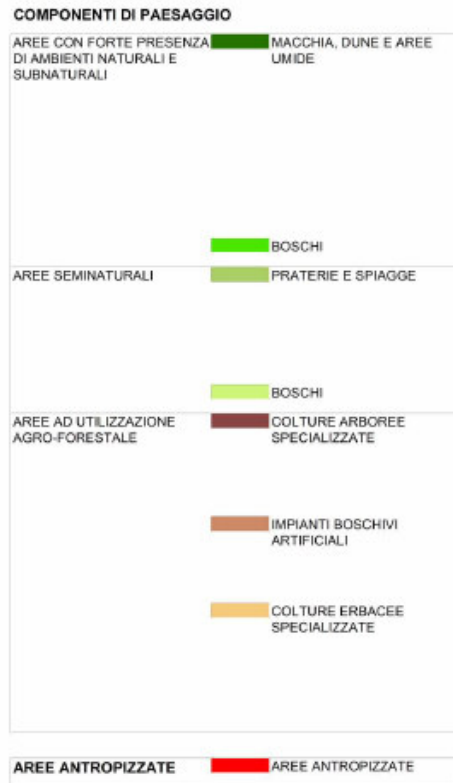
**AREE DI RECUPERO AMBIENTALE**

**ANAGRAFE SITI INQUINATI D.L.V. 22/97 E D.M. 471/99**

- SITI INQUINATI
- AREE DI RISPETTO
- SITI AMIANTO
- AREE MINERARIE DISMESSE

**AREE DEGRADATE**

- DISCARICHE
- SCAVI



### *Assetto Storico-Culturale*

Il PPR suddivide i beni paesaggistici, che rientrano nell'Assetto storico-culturale, secondo le seguenti categorie:

- aree, edifici e manufatti di specifico interesse storico culturale;
- insediamenti storici;
- reti ed elementi connettivi;
- aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale.

Il sito è collocato all'interno della *Regione Storica Costiera di Capoterra* (n.35), tra i Sistemi Storico Culturali del Territorium di Nora.

Nell'area di studio il PPR riscontra la presenza di *Aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale* (art. 47 delle NTA) quali:

- aree funerarie dal preistorico all'alto medio evo, (necropoli);
- architetture specialistiche e civili storiche, individuabili nella Torre Costiera Antigori del XVI secolo.

Tale categoria di Beni rientra tra gli immobili e le aree tipizzati, individuati e sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico ai sensi dell'art.143, comma 1 lett.i del *D.Lgs 42/04*.

Per tali categorie di beni, sino all'adeguamento dei Piani Urbanistici Comunali al PPR, si applicano le seguenti prescrizioni (art.49 delle NTA):

- sino all'analitica delimitazione cartografica delle aree, queste non possono essere inferiori ad una fascia di larghezza pari a 100 m, a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell'area medesima;
- nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
- la delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura (anche sugli edifici e sui manufatti) e le assoggetta ad autorizzazione paesaggistica;
- sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno delle aree sono ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria di restauro e risanamento conservativo etc (...) (previa autorizzazione del competente organo MIBAC);
- la manutenzione ordinaria è sempre ammessa.

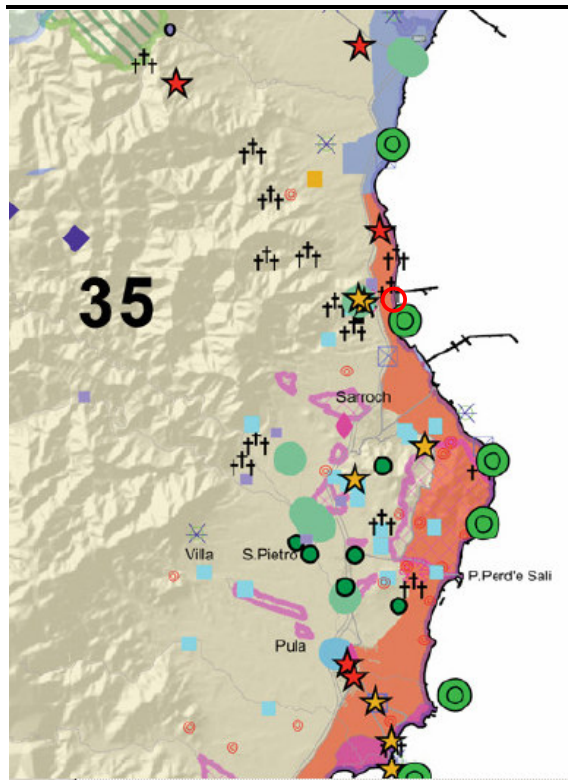
I Piani Urbanistici Comunali dovranno definire:

- i criteri di sostenibilità architettonica di ogni trasformazione;
- le aree di pertinenza morfologica;
- le ulteriori categorie di intervento per eventuali manufatti privi di interesse storico.

In riferimento alla presenza di ritrovamenti nuragici all'interno dell'area industriale, così come individuati dal PPR, *Polimeri Europa* ha sottoposto alla Regione Sardegna in data 07/04/06, nota in cui è chiarita l'assenza di tali beni nel sito.

Risultano esterni all'area di studio i territori su cui risultano apposti il vincolo archeologico (sito Nuragico) ed il vincolo architettonico (Villa d'Orri).

Figura A24.1.1.1b Assetto Storico Culturale – Mosaico delle Emergenze Storico Culturali



**AREE CARATTERIZZATE DA EDIFICI E MANUFATTI DI VALENZA STORICO CULTURALE**

**AREE FUNERARIE DAL PREISTORICO ALL'ALTO MEDIOEVO**

†† necropoli    ■ tomba

**INSEDIAMENTI ARCHEOLOGICI DAL PRENURAGICO ALL'ETA' MODERNA, COMPRENDENTI SIA INSEDIAMENTI DI TIPO VILLAGGIO E DI TIPO URBANO, SIA INSEDIAMENTI RURALI**

● rinvenimenti

**ARCHITETTURE SPECIALISTICHE E CIVILI STORICHE**

● torre costiera

**VINCOLI**

★ Archeologico

★ Architettonico

*Assetto Insediativo*

Il PPR definisce gli elementi che concorrono a determinare l'assetto insediativo del territorio regionale e li suddivide come segue:

- edificato urbano, a sua volta suddiviso in:
  - centri di antica e prima formazione;
  - espansione fino agli anni cinquanta;
  - espansioni recenti e programmate;
  - edificato urbano diffuso;



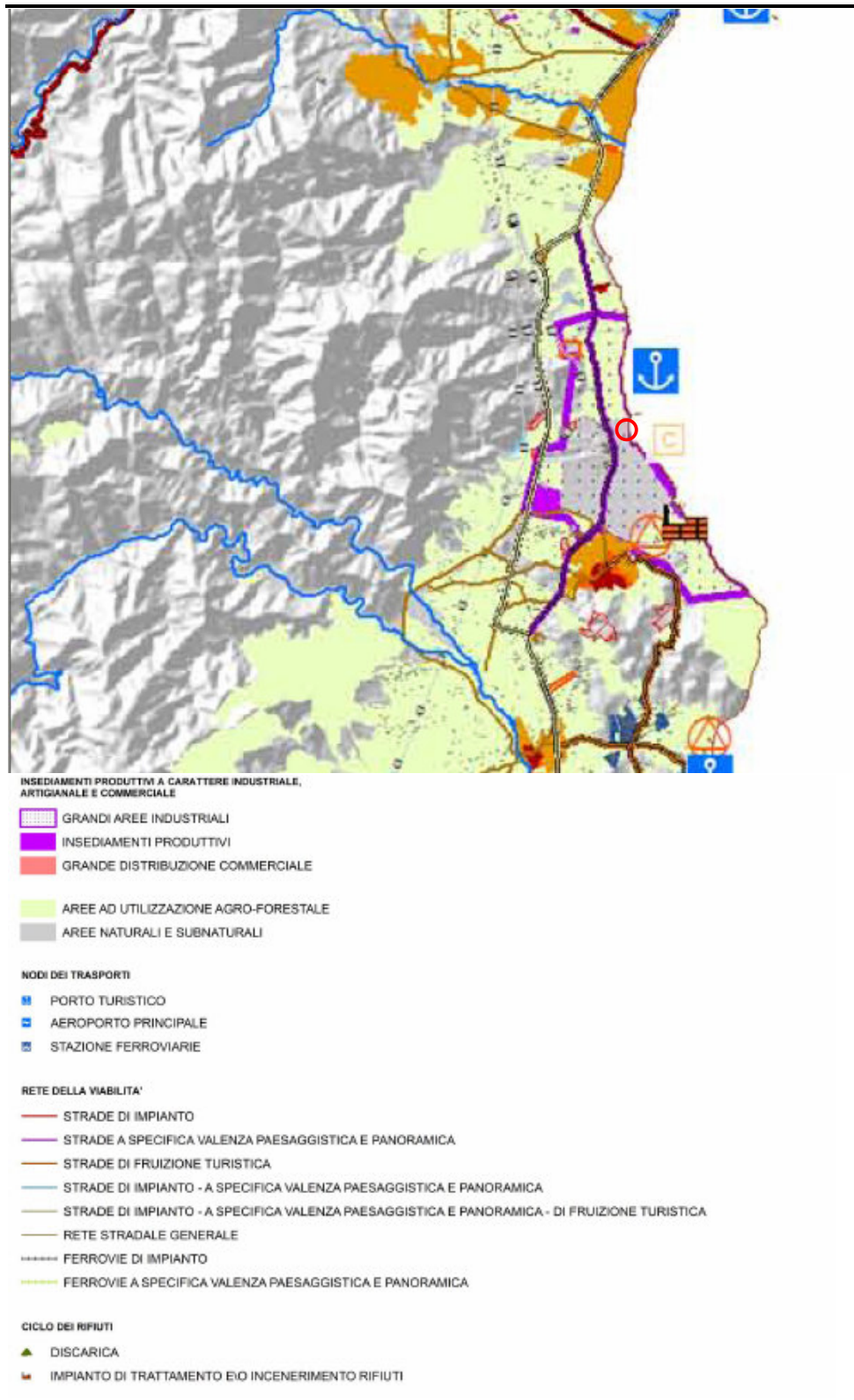
- edificato in zona agricola;
- insediamenti turistici;
- insediamenti produttivi;
- aree speciali (servizi);
- sistema delle infrastrutture.

Il sito dello *Stabilimento* appartiene all'ambito delle "*Grandi Aree Industriali*", contenuto nel Sistema degli Insediamenti Produttivi. In tale contesto il PPR favorisce la concentrazione delle attività produttive, anche con diverse specializzazioni, in aree tecnologicamente ed ecologicamente attrezzate, di iniziativa intercomunale, esterne ai centri abitati.

Il PPR colloca inoltre la SS195 all'interno delle strade a specifica valenza paesaggistica panoramica per le quali sono previsti interventi di riqualificazione.

Impianti limitrofi al sito sono da ricondursi al "ciclo dei rifiuti" e al "ciclo dell'energia elettrica", così come definiti dal PPR.

Figura A24.1.1.1c Assetto Insediativo



## A24 1.1.2 *Sistema Regionale dei Parchi, delle Riserve e dei Monumenti Naturali*

Con la L. R. 31/89 “Norme per la istituzione e la gestione dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale” viene definito il sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali della Regione Sardegna.

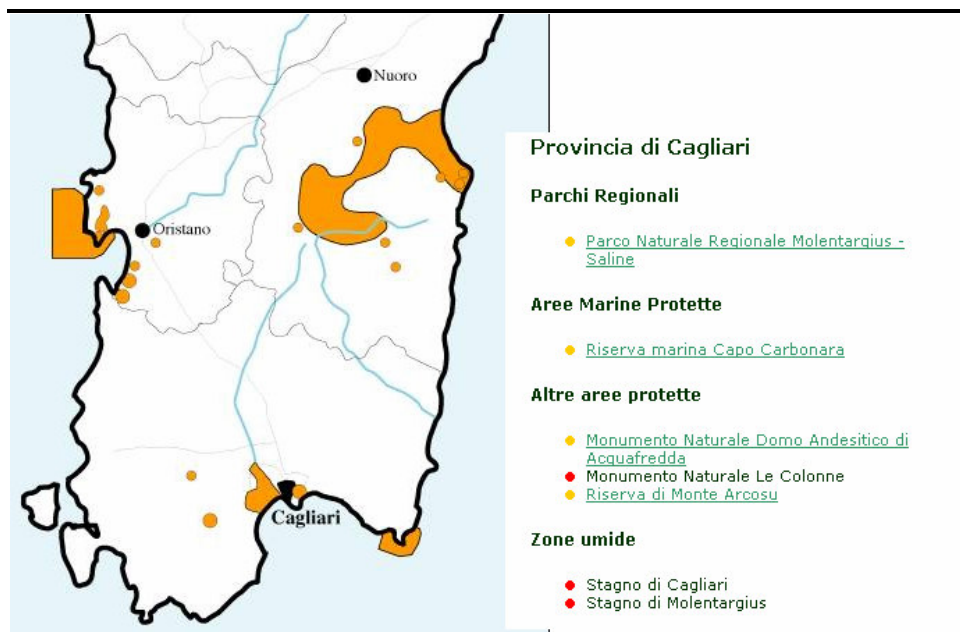
Tale legge, oltre a dare una definizione di parco e monumento naturale, individua le aree di tutela che, nel loro insieme, costituiscono il Sistema Regionale dei Parchi. Vengono individuati in particolare nove “Parchi Regionali”, sessanta “Riserve Naturali”, ventiquattro “Monumenti Naturali” ed ulteriori sedici “Aree di Rilevante Interesse Naturalistico”.

Pur dando indicazioni generali per la creazione delle aree protette, la legge citata demanda la loro classificazione e delimitazione territoriale definitiva a successivi atti legislativi.

Per quanto riguarda gli aspetti gestionali, vengono attribuite competenze primarie ai Comuni, alle Comunità Montane, alle Province, all’Azienda Foreste Demaniali o ad un organismo di gestione costituito da un consorzio fra gli enti stessi, cui spetterà il compito di elaborare i regolamenti del parco o della riserva, atti a disciplinare l’uso delle risorse territoriali, le attività possibili ed i divieti.

Per quanto riguarda il territorio in cui ricade lo *Stabilimento*, non si riscontra la presenza di alcuna area destinata a parchi, riserve e monumenti naturali (Figura A24 1.1.2a).

**Figura A24 1.1.2a** *Regione Autonoma della Sardegna, Aree Destinate a Parchi, Riserve e Monumenti Naturali*

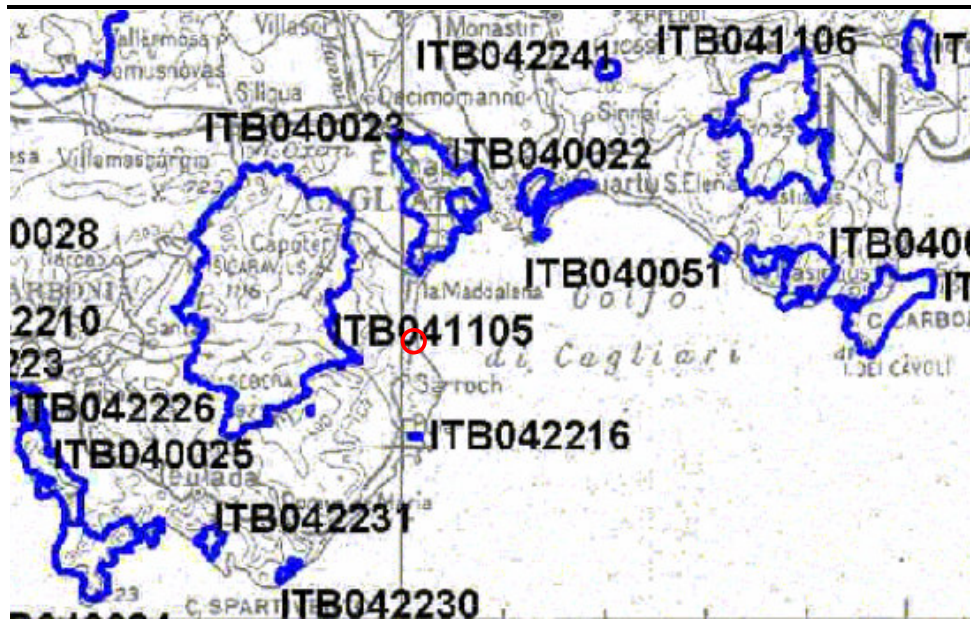




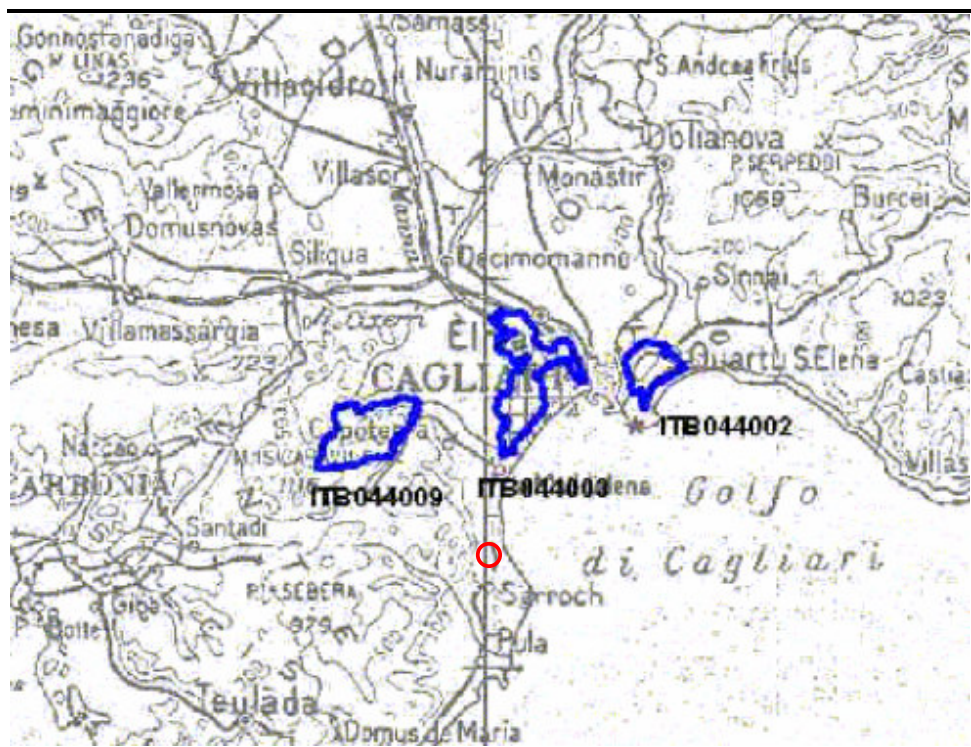
*Aree SIC e ZPS*

Nell'area di studio non sono presenti territori individuati come di Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS) (Progetto "Natura 2000"), (Figure A24.1.1.2 b-c).

**Figura A24.1.1.2b** *Regione Sardegna : Siti di Importanza Comunitaria*



**Figura A24.1.1.2c** *Regione Sardegna : Zone di Protezione Speciale*



### A24 1.1.3 *Piano Urbanistico Provinciale – Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Cagliari (PUP/PTCP)*

Il Piano Urbanistico Provinciale – Piano Territoriale di Coordinamento (PUP – PTC) della Provincia di Cagliari è stato approvato dalla Giunta Provinciale con D.G.P. 133/02, pubblicata sul BURAS il 19/02/04.

Il Piano si articola sostanzialmente in quattro momenti fondamentali, sia conoscitivi che strumentali: conoscenza di sfondo, ecologie, sistemi e campi. Questi ultimi tre costituiscono i dispositivi spaziali del Piano descritti in normativa.

Il PUP inserisce il sito dello *Stabilimento* all'interno delle ecologie e delle componenti geo-ambientali così definite:

- 225. *Ecologia della Piana di Capoterra e del bacino idrografico del Rio S. Lucia*  
*Per il Piano il mantenimento degli equilibri idrogeologici in questo settore è di fondamentale importanza per quanto riguarda la salvaguardia delle attuali potenzialità idriche delle falde sotterranee. Qualsiasi intervento o attività che riduca il deflusso idrico superficiale dei corsi d'acqua, o che impedisca o ostacoli i naturali fenomeni d'infiltrazione attraverso canalizzazioni degli alvei fluviali o impermeabilizzazioni di ampie porzioni di determinerebbe la drastica riduzione dell'infiltrazione che alimenta la falda con conseguente depressione della superficie piezometrica e risalita dell'interfaccia acqua dolce – acqua salata. Gli stessi fenomeni possono essere indotti dallo sfruttamento eccessivo della risorsa attraverso emungimenti che sovrastimano le potenzialità di ricarica della falda.*  
*Una delle principali problematiche del territorio è rappresentata inoltre, dal periodico manifestarsi di fenomeni di dissesto idrogeologico che spesso hanno coinvolto i centri abitati e le strutture viarie.”*
- 226. *Ecologia del sistema costiero dello Stagno di Cagliari*  
*In funzione caratteri essenziali di tale sistema, il Piano prevede che qualsiasi considerazione e approccio progettuale riguardante la qualità ambientale del settore costiero in esame e, particolarmente, del complesso umido nel suo insieme non può che avere come riferimento, nell'entroterra, un sistema territoriale vasto, esteso all'intero bacino idrografico e idrogeologico di appartenenza.*

Più nel dettaglio, per quanto concerne il sistema insediativo, il sito rientra all'interno dell'ecologia insediativa 121. *“Ecologia dei processi insediativi, residenziali e dell'infrastrutturazione delle Piane di Sarroch e di Capoterra”*. Si tratta di un ambito territoriale in cui i processi insediativi si articolano secondo tre fondamentali aspetti: processi insediativi di natura residenziale, processi di utilizzazione agricola dei suoli produttivi, processi di infrastrutturazione industriale che condizionano la morfologia fisica ma anche socio-economica del territorio.

I processi di natura industriale sono rappresentati, tra gli altri, dalla presenza dell'agglomerato industriale di Sarroch, in cui le attività sono caratterizzate da processi di potenziamento delle attività complementari ed infrastrutturali per

la Raffineria SARAS, occupando suoli destinati precedentemente ad attività produttive di tipo agricolo.

La Normativa di Piano, sulla base di tali elementi delinea i seguenti aspetti di orientamento normativo: “ i processi di ampliamento e di potenziamento delle attività industriali, nell’ambito produttivo di Sarroch, l’intensificarsi dei processi legati alla localizzazione di intense quote di residenzialità nell’ambito della piana di Capoterra, definiscono notevoli problemi di sovraccarico sulle infrastrutture della viabilità, che hanno ripercussioni anche sulla rete dei collegamenti su ambiti più vasti, interessati da processi di valorizzazione e di potenziamento del comparto agricolo organizzato e del turismo (...). Questo aspetto richiede attenzioni legate al problema della gestione della mobilità sulla S.S.195 che rappresenta un aspetto di rilievo come unico elemento di connessione, di collegamento e di servizio per gli ambiti territoriali descritti”.

#### *Piano di Assetto Organizzativo dei Litorali (PAOL)*

Il Piano di Assetto Organizzativo dei Litorali (PAOL), è stato adottato dal Consiglio Provinciale nella seduta pubblica del 15 marzo 2005 ed approvato con D.C.P. 38/06, quale approfondimento limitato alle fasce costiere, del Piano Urbanistico Provinciale / Piano Territoriale di Coordinamento.

Tale strumento trova il principale riferimento normativo nella L.R. n. 28/93 relativa ad “interventi in materia urbanistica”. Il PAOL ha previsto la predisposizione di un repertorio conoscitivo di base dei tematismi ambientali, insediativi e socio-economici dell’ambito litorale, propedeutici alla fase interpretativa e progettuale del Piano. In tale documento, tenuto conto delle funzioni pianificatorie della Provincia, previste dall’art 16 della L.R. 45/89, viene ribadito il ruolo centrale svolto dal Piano Urbanistico Provinciale, il quale “redatto per settori di intervento”, permette di individuare “specifiche normative di coordinamento con riferimento ad ambiti territoriali omogenei” per diverse finalità, tra cui risulta esplicitamente l’“uso del territorio agricolo costiero”.

Gli intenti espressi dal primo documento del PAOL, risalente al 1999, alla luce della approvazione del PUP/PTC provinciale risultano rafforzati ed integrati nella attuale fase progettuale dello stesso. Il PAOL è inteso pertanto come strumento di connessione e coordinamento delle competenze e delle funzioni dei diversi livelli istituzionali sia locali che regionali in ambito costiero.

Lo stesso PAOL, per quanto riguarda le Ecologie e le Componenti Ecologiche ambientali, rimanda alle NTA del PUP. Il Piano, inoltre, inserisce l’area di studio all’interno dell’ambito della “Costa sud”.

A livello di beni storico architettonici il piano recepisce i siti individuati dal PUP e dal PPR e descritti più nel dettaglio nel *Paragrafo A24 1.1.1.*

#### **A24 1.1.4 Piano Urbanistico Comunale di Sarroch**

Secondo le previsioni del vigente Piano Urbanistico Comunale, lo *Stabilimento* ricade in Zona Urbanistica "D" – Sottozona "D1" "Grandi Industrie". Come anticipato al *Paragrafo A24 1.1.1* e seguenti, con *D.G.R. 36/7 del 05/09/06* è stato approvato il PPR in ottemperanza all'art.11 della *L.R. 45/89*, così come modificata dalla *L.R. 8/04*; le NTA del PUC del Comune di Sarroch non sono state ancora adeguate al PPR di cui risultano attualmente in vigore le norme di salvaguardia.

Fatte queste premesse, il PUC vigente classifica come:

- *Zona D "Artigianale commerciale ed industriale"* le parti di territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti produttivi, industriali, artigianali, commerciali, di conservazione, trasformazione o commercializzazione di prodotti;
- *Zona D1 "industriale"* (Art.16 delle NTA del PUC ), comprendente le aree destinate ad industria di grande dimensione del Piano Regolatore del CASIC. Per le quali dovranno essere rispettate le norme del predetto Piano.

#### **A24 1.1.5 Piano Regolatore Territoriale del CASIC**

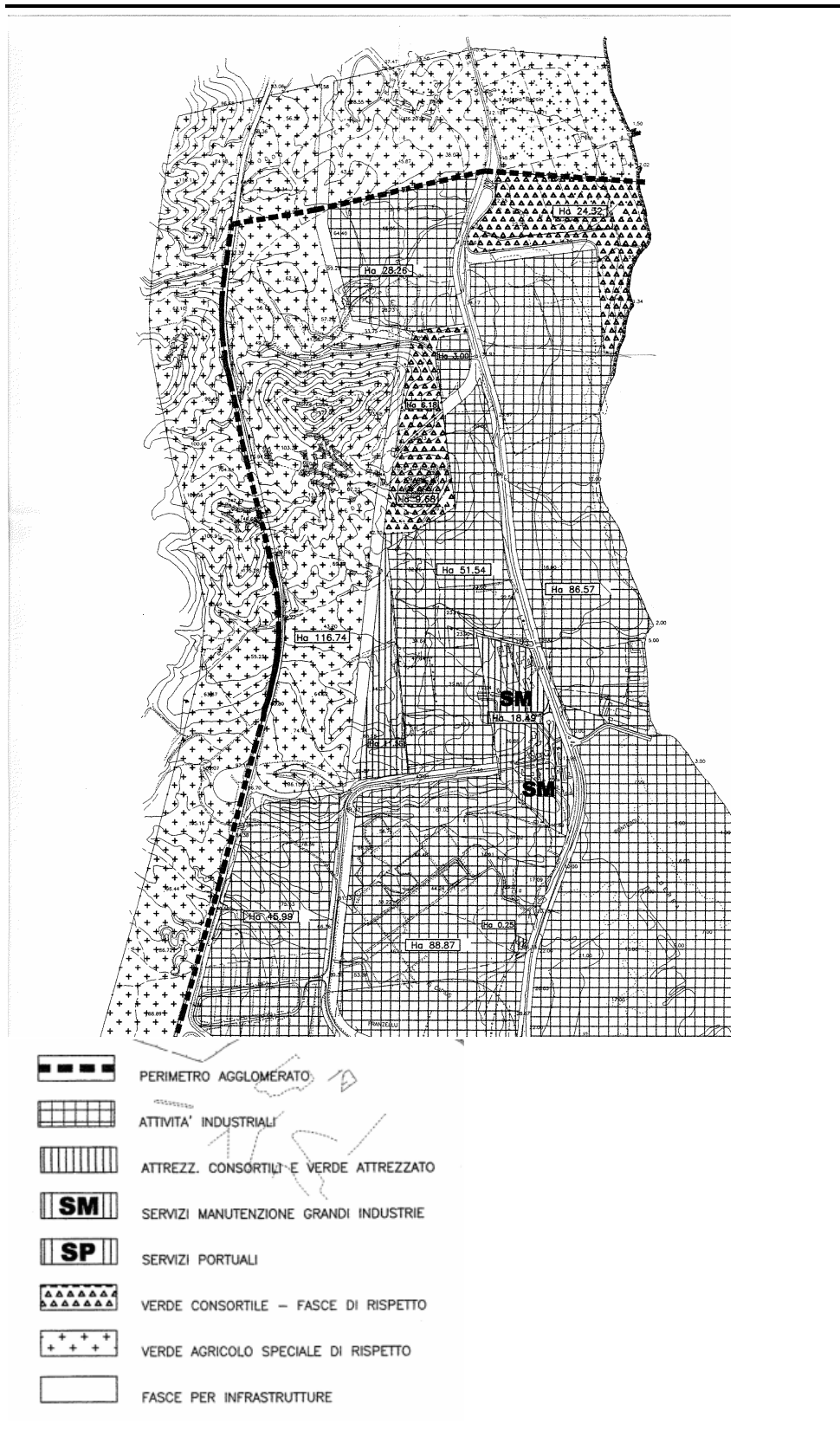
La 6° Variante Bis al *Piano Regolatore dell'Area di Sviluppo Industriale* di Cagliari, Agglomerato di Sarroch, è stata approvata con determinazione n.123/PT del 08/04/04.

Nella *Figura A24 1.1.5a* si riporta lo stralcio del Piano ASI con riferimento all'area di studio.

Dall'analisi della *Figura* si evince come il lotto dove sorge lo *Stabilimento*, azzonato come "attività industriali", risulta confinare con Fasce a Verde consortile – fasce di rispetto e aree destinate a verde agricolo speciale di rispetto. Per tali aree si applicano le NTA del CASIC. (artt.10,11,13)

Nelle unità di localizzazione industriale sono consentite solo quelle costruzioni attinenti alla destinazione d'uso della zona. Esse non potranno comprendere locali d'abitazione se non per custodi e per il personale tecnico di cui sia strettamente indispensabile la presenza continua in stabilimento. Le attrezzature per la commercializzazione e per il deposito delle merci e dei prodotti sono consentite soltanto se collegate ad impianti di produzione industriale vera e propria.

Figura A24.1.1.5a Piano d'Area di Sviluppo Industriale - CASIC



-  PERIMETRO AGGLOMERATO
-  ATTIVITA' INDUSTRIALI
-  ATTREZZ. CONSORTILI E VERDE ATTREZZATO
-  SERVIZI MANUTENZIONE GRANDI INDUSTRIE
-  SERVIZI PORTUALI
-  VERDE CONSORTILE - FASCE DI RISPETTO
-  VERDE AGRICOLO SPECIALE DI RISPETTO
-  FASCE PER INFRASTRUTTURE



Il rapporto massimo fra superficie coperta e totale del lotto non dovrà essere superiore al 40%.

L'indice di sfruttamento edilizio non deve essere superiore a 0,6 m<sup>2</sup>/m<sup>2</sup>, intendendosi tale rapporto ottenuto fra la superficie lorda orizzontale complessivamente sviluppata sui diversi piani utili, comprendente l'ingombro di ogni elemento costruttivo verticale, anche perimetrale e l'intera superficie del lotto. Nel calcolo dell'indice devono essere compresi tutti i manufatti e locali interrati e seminterrati.

Non è ammessa la realizzazione di locali aventi altezza netta interna inferiore a 2,70 m.

Sui confini dei lotti sono ammessi soltanto quei manufatti eventualmente necessari per i collegamenti con altri cicli di produzione, quelli necessari al controllo degli accessi, nonché le cabine elettriche secondo le esigenze dell'ENEL.

All'interno della recinzione devono essere lasciate libere le aree di disimpegno, commisurate alla massima attività ed estensione dell'azienda, per consentire la manovrabilità dei mezzi.

La zona "Verde consortile" è costituita da ampie fasce di rispetto in prossimità degli agglomerati industriali e rappresenta per i singoli agglomerati la minima dotazione di aree verdi.

Tra i vincoli perimetrati dalla cartografia del Piano sono riportate le fasce di rispetto stradali che corrono lungo il sito dello *Stabilimento*.